Carissime e carissimi amici,

viviamo questo **mese di maggio** prendendo coscienza che **Maria, la Madre**, ci accompagna e ci sospinge maternamente verso il Figlio, Gesù. Lei ha saputo orientare su Gesù, e solo su Gesù, ogni momento della sua vita: i nove mesi dell'attesa, i primi anni della cura e della crescita, l'ora dell'inizio dei segni, l'ora del dono supremo al Calvario. Chiediamo il suo intervento materno perché aiuti anche noi a vivere questo orientamento spirituale su Cristo, per essere resi capaci di amare i fratelli come li ha amati Lui.

In occasione della Santa Pasqua mi sono trovato immerso in un coro di riflessioni e di preghiere che hanno dato un vero contenuto di fede ai tradizionali auguri. Ringrazio con voi il Signore Risorto che in questi semplici **segni di fraternità** ci fa pregustare la comunione d'Amore che vivremo quando saremo perfettamente uniti a Lui e al Padre nello Spirito Santo.

Ma nei Vangeli che leggiamo in queste domeniche c'è di più. Gesù vuole che condividiamo **il Suo progetto**: raggiungere il cuore di ogni persona umana per infiam-marla del suo amore e rivelargli il volto di Dio che è Padre, che è Amore Misericordioso. In una parola **ci vuole suoi collaboratori e collaboratrici** nel salvare tutti gli uomini.

La nostra risposta possiamo dargliela **partecipando all'Eucaristia**, possibilmente quotidiana, nella quale Cristo ci dona la forza del suo amore che ci coinvolge, ci purifica, ci abilita ad essere suoi ambasciatori, ci responsabilizza a vivere, istante per istante, la vita come dono; una vita eucaristica offerta, insieme con Lui, al Padre per la salvezza di tutti e di ciascuno.

La rete di persone che pregano le une per le altre e che hanno scelto come punto di riferimento, come appuntamento spirituale, l'Eucaristia delle ore 8 di ogni giorno, diventa così un segno concreto della dilatazione del Cuore di Cristo che riesce a coinvolgere, nella fede e nella speranza, migliaia e migliaia di persone strappandole dallo scoraggiamento, dal dubbio, dalla paura e forse anche dalla disperazione che questa vita frenetica e individualista porta con sé. Certamente non è l'ora dell'orologio, ma quella del cuore a stabilire il momento del contatto. Posso affermare che l'ora dell'Eucaristia è l'ora della grazia, l'ora dei miracoli spirituali: sono innumerevoli le testimonianze di persone che in questa comunione di preghiera hanno ritrovato la forza di vivere, di credere e di amare.

Maria Ausiliatrice **che festeggeremo il 24 maggio vi accompagni con attenzione materna.**

Un affettuoso saluto

Don Ferdinando Colombo